





Anno Rotariano 2016-2017

Presidente Internazionale John F. Germ

> Distretto 2060 Governatore Alberto Palmieri



Bollettino n. 155



ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Bollettino n. 155

Marzo – Aprile 2017

Sommario

Riunioni	
Ufficio di Segreteria:	3
Sito ufficiale	3
Profili social media	3
Past Presidenti	
Anno Rotariano 2016-2017	
Commissioni	
Collegio Probiviri	
Soci	
Onorari	
Effettivi	
Lettera del Presidente per il mese di Marzo	
Lettera del Presidente per il mese di Aprile	8
Buon compleanno a	
Programma mese Maggio	
Programma mese Giugno	10 10
Riunioni	
Riunione del 07 Marzo 2017	
Riunione del 14 Marzo 2017	
Riunione del 21 Marzo 2017	
Riunione del 28 Marzo 2017	
Riunione del 04 Aprile 2017	
Riunione dell'11 Aprile 2017	
Riunione del 18 Aprile 2017	
Riunione del 25 Aprile 2017	21 22
Lettera del Governatore - Marzo 2017	2/
Marzo, il mese rotariano dell'Acqua.	27 2/
Lettera del Governatore – Aprile 2017	
Aprile, il mese rotariano della Salute materna e infantile.	25 2F
Messaggio di Marzo del Presidente internazionale	26
Messaggio di Aprile del Presidente internazionale	26
Pillole di storia rotariana	
II Congresso internazionale ad Atlanta (Georgia)	27 27
Il Rotaract	27 20
Eventi Rotariani	
Posa della targa Km 0 dell'Urban Trail	
Quattro ruote per la sicurezza	
Quattro ruote per la sicurezza	
L'economia della montagna friulana: una sfida possibile	32 37
SIPE –Treviso, sabato 18 marzo 2017	
Convegno: la Rotary Foundation	34 2/
L'angolo dei soci	
Presentazione Dizionario Biografico dei Friulani	
Partecipante all'evento il nostro socio, past Presidente Mauro Melchior	
Celebrante il nostro socio don Francesco Millimaci.	30 24
Notizie dai social media	
NUIZIE Udi SUUdi IIIEUld	

I file originali delle foto e dei documenti possono essere richiesti a

rotarygemonafcpr@libero.it



ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

(Anno di fondazione: 1988)

Riunioni

II R.C. Gemona – Friuli Collinare si riunisce ogni Martedì alle ore 19.30 presso l'hotel Costantini di Collalto di Tarcento

Ufficio di Segreteria:

Via del Tiglio, 1- 33030 BUJA (UD) telefono 0432 961552 e-mail: claudio.taboga@me.com segretario operativo: Claudio Taboga

Sito ufficiale

http://gemona.rotary2060.eu/

Profili social media

Profilo Facebook

https://www.facebook.com/pages/Rotary-Club-Gemona-Friuli-Collinare/804614092905683?ref=ts&fref=ts

Profilo Twitter

https://twitter.com/RotaryGemonaFC

Profilo Instagram rotary_gemona_friuli_coll

Social Network Google+



Past Presidenti

	·
1988 - 1989	Pietro Nigris Cosattini
1989 - 1990	Pietro Nigris Cosattini
1990 - 1991	Giancarlo Zanolini
1991 - 1992	Pierfrancesco Murena
1992 - 1993	Romano Locci
1993 - 1994	Roberto Sgobaro
1994 - 1995	Claudio Taboga
1995 - 1996	Marco Bona
1996 - 1997	Adriano Londero
1997 - 1998	Mansueto La Guardia
1998 - 1999	Cesare Stefanutti
1999 - 2000	Marcello Mauro
2000 - 2001	Ottorino Dolso
2001 - 2002	Cesare Scalon
2002 - 2003	Alberto Antonelli
2003 - 2004	Pasquale Patrone
2004 - 2005	Umberto Vecile
2005 - 2006	Francesco Pecile Peteani
2006 - 2007	Valerio Ardito
2007 - 2008	Lamberto Boiti
2008 - 2009	Otello Quaino
2009 - 2010	Enricomaria Pasqual
2010 - 2011	Gianfranco Comelli
2011 - 2012	Eligio Mattiussi
2012 - 2013	Salvatore Fronda
2013 - 2014	Mauro Melchior
2014 - 2015	Raul Rumiz
2015 - 2016	Carlo Milesi



ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Anno Rotariano 2016-2017

Presidente Pierfrancesco Murena Vice Presidente: Otello Quaino Segretario Claudio Taboga Tesoriere Eligio Mattiussi Prefetto Raul Rumiz Consigliere Alberto Patat Consigliere Giorgio Cantarutti Consigliere Mario Merlino Consigliere Andrea Soramel Maurizio Vergendo Consigliere Past Presidente Carlo Milesi

Commissioni

AMMINISTRAZIONE

Presidente: Valerio Ardito

RELAZIONI PUBBLICHE

Presidente: Alberto Policriti

EFFETTIVO

Presidente: Giuseppe Borta

PROGETTI:

Presidente: Sergio Copetti

FONDAZIONE ROTARY

Presidente: Cesare Scalon

AZIONE GIOVANI

Presidente: Lamberto Boiti

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE

Presidente: Mansueto La Guardia

RAPPORTI CON IL ROTARACT

Presidente: Andrea Soramel

Collegio Probiviri

Eligio Mattiussi – Mauro Melchior – Raul Rumiz



ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Soci

Onorari

Degrassi Damiano Dolso Ottorino Nigris Cosattini Pietro

Effettivi

Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco
Bertolissi Flavia	Patat Alberto
Boiti Lamberto	Patrone Pasquale
Borta Giuseppe	Pecile Peteani Francesco
Cantarutti Giorgio	Policriti Alberto
Cecchini Carlo	Quaino Otello
Comelli Gianfranco	Rumiz Raul
Comuzzo Marcello	Scalon Cesare
Copetti Giorgio	Soramel Andrea
Copetti Sergio	Spitaleri Dario
Dalle Molle Francesco	Taboga Claudio
La Guardia Mansueto	Toniutto Pierluigi
Londero Adriano	Treppo Livio
Mattiussi Eligio	Vecile Umberto
Mauro Marcello	Verardo Andrea
Melchior Mauro	Vergendo Maurizio
Merlino Mario	Welther Ingo
Milesi Carlo	Zagato Roberto
Millimaci Francesco	Zilli Alberto



Lettera del Presidente per il mese di Marzo

Cari amici,

Marzo è il mese che il R.I. riserva all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie, binomio inscindibile del vivere civile.

In questo mese, precisamente il 22, si celebra dovunque la *Giornata Mondiale dell'acqua*, istituita nel 1992 dall'ONU, come momento di sensibilizzazione generale, soprattutto per l'accesso all'acqua dolce e per la sostenibilità del sistema.

L'acqua è un bene fondamentale comune, insostituibile nella vita individuale e sociale. Senza acqua non c'è vita e non ci può essere sviluppo, crescita, evoluzione. I primi insediamenti umani sono sorti sempre vicino alle sorgenti o lungo il corso dei fiumi ed ogni volta che l'uomo ha voluto o dovuto colonizzare luoghi diversi è stato costretto a creare opere imponenti, acquedotti, cisterne ed altro, di cui dopo migliaia di anni resistono le *vestigia*. Autentici paradisi terrestri, costruiti dall'ingegno umano, sono miseramente scomparsi al semplice esaurirsi delle risorse idriche.

Francesco poeta, santo, uomo in piena sintonia con la Natura, lungimirante, ha dato dell'acqua una definizione piena ed ancor oggi insuperata nella sua essenzialità. Nel Cantico delle Creature la pone in un posto di primo piano tra gli elementi naturali: "Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta". Concetto tuttora attuale che si raccorda con i temi ambientali, chiamandoci ad una responsabilità che è di tutti e di ognuno.

Per restare casta l'acqua non deve essere in alcun modo violata, inquinata. Quando ciò avviene essa perde le francescane caratteristiche e diventa un liquame più o meno immondo, fonte non di vita, ma di avvelenamento e morte.

La società attuale, sia evoluta che meno, non dimostra grande rispetto per questo elemento basilare.

Nel mondo civilizzato, nonostante le leggi, assistiamo ad inquinamenti legati alle industrie e ad uno spreco per incuria e per abuso generalizzato, sia nella città che nelle campagne, con gli allevamenti e le coltivazioni intensive. Nelle regioni meno evolute la commistione dell'acqua con rifiuti, più frequentemente organici, dà luogo ad effetti disastrosi in ordine alla trasmissione di malattie ed al sistema salute in genere.

A fronte di un quadro d'insieme piuttosto fosco, il Rotary mette in campo tutta una serie di intenti e di azioni: promuovere la consapevolezza, far prendere coscienza dell'importanza del tema, mettere in atto circuiti virtuosi con azioni mirate, favorire l'accesso corretto delle comunità a questo bene prezioso, finanziando programmi, studi, realizzazioni pratiche in vari angoli della terra.

Nell'anno in corso anche il nostro Club sta facendo qualcosa di concreto in proposito. Come sapete ci siamo affiancati nel G.G. "Wine for Water", condotto dal R.C. San Vito al Tagliamento per festeggiare i 100 anni della Rotary Foundation. Il progetto prevede un contributo sostanzioso per il gruppo che a Niery, sul siccitoso altopiano keniota, sta lavorando per assicurare acqua ai villaggi.

Un caro saluto.

Pierfrancesco





Lettera del Presidente per il mese di Aprile

Cari amici,

il mese di Aprile è dedicato dal R.I. alla salute materna e infantile, cosa che rappresenta inoltre una delle sei aree di intervento per accedere ai finanziamenti GG della R.F.

Anche se la mortalità infantile è globalmente in calo, restano grosse disparità e problemi insoluti per le madri e per i piccoli sia nel mondo occidentale che nel terzo mondo. Nel mondo occidentale, teatro delle libere scelte individuali, proprio le donne restano alla fine sacrificate.

Il lavoro, gli impegni, il tenore di vita oggi universalmente perseguito, il libero arbitrio, il rifiuto del sacrificio, la mancanza di aiuti materiali e psicologici mal si conciliano con le esigenze della gestione dei piccoli e portano sempre più alla negazione della maternità, con le ripercussioni psicologiche inevitabili e le conseguenze sul piano individuale e sociale. Ma anche per chi caparbiamente tenta di percorrere l'impervio sentiero, l'assenza di strutture adeguate per il precoce affidamento dei piccoli ed i costi gestionali creano ansie, difficoltà, tensioni. Donna fortunata quella che può contare su aiuti familiari, ancor più se può riciclare nella gestione i nonni.

Nei paesi del terzo mondo c'è stato un indubbio miglioramento nella gestione della maternità, ma la situazione generale della donna è terribilmente condizionata da culture ataviche o religiose, che ne fanno un elemento inferiore privo di decisionalità con tutto il corollario che ne deriva. Per i piccoli mi rifaccio all'esperienza personale maturata nell'Africa profonda all'ospedale della Consolata di IKONDA (Tanzania). Il ricovero ospedaliero dei bambini, nelle età più tenere, è molto frequente per tre motivi principali: -1 Denutrizione; -2 Infezioni Ossee (Osteomielite in primis, ma anche tubercolosi avanzata: Morbo di Pott); -3 Esiti di ustioni.

Per la denutrizione, piaga endemica di queste contrade, è stato creato un apposito reparto di degenza per la cura primaria, che continua poi con controlli periodici ed aiuti. Per le infezioni le precarie condizioni igieniche, sommate all' assenza di terapie precoci adeguate per mancanza di controllo medico e alle credenze ataviche che inducono e favoriscono il processo, portano il più delle volte l'interessato all'attenzione medica quando le condizioni generali e locali sono gravi, costringendo ad atti chirurgici delicati, talora demolitivi, con residue invalidità permanenti importanti. Nei casi di esiti di ustioni giungono all'osservazione quadri spesso drammatici di deformazione degli arti, che riducono le estremità interessate a deformi moncherini indefinibili, inservibili per retrazioni cicatriziali, rigidità, viziato sviluppo.

Nella maggior parte dei casi i piccoli, gattonando incontrollati sul pavimento di terra battuta della capanna, finiscono nel focolare posto al centro. Non vengono ricoverati in ospedale, spesso a giorni di cammino e chissà dove, ma affidati alle cure dello stregone locale, che applica i rimedi più estemporanei e fantasiosi. Quelli che sopravvivono giungono alla osservazione medica dopo un anno o più, a danno consolidato, talora irreparabile. Anche in questi casi il calvario chirurgico è lungo, defatigante con multipli interventi ricostruttivi ossei e di plastica cutanea.

Basterebbe solo alzare di mezzo metro il focolare per risolvere alla radice il problema.

C'è ancora tanto lavoro da fare!

In questo ambito il Rotary trova la sua collocazione perfetta, non solo con l'aiuto economico, ma soprattutto con l'opera educazionale di prevenzione e di cultura igienico-sanitaria, ed anche per il superamento di costumi ancestrali e di credenze religiose ormai fuori dal tempo.

Sono fermamente convinto che in questo settore il lavoro personale diretto sul campo, a contatto di gomiti con la gente, condividendone timori e speranze, sia più incisivo ed abbia un valore decisamente superiore.

Cari saluti.

Pierfrancesco.





Buon compleanno a ...

Maggio

Marisa	Piubello Comelli	3
Carlo	Milesi	9
Roberto	Zagato	11
Paola	Nigris Cosattini	25
Renata	Zagato Anzil	28

Giugno

Roberta	Novello Vecile	1
Ingo	Welther	4
Mario	Merlino	8
Nella	Zorzenon Zanolini	12
Giulietta	Burba Boiti	13
Marcello	Mauro	13
Carlo	Cecchini	25
Francesco	Dalle Molle	28





Programma mese Maggio

2 maggio	Visita alla Associazione Culturale Scriptorium Foroiuliense, - Scuola Italiana Amanuensi -, dedita all'insegnamento dell'Arte Calligrafica Antica
9 maggio	"Leadership; la nostra etica" - Gen. Nedo Lavagi
16 maggio	"Michelangelo: Memoria, Intelletto e Volontà nella Volta della Cappella Sistina" - dott. Pasquale Gianfa- gna
23 maggio	"Diabete mellito di tipo 2 e Nutrizione dalla piramide alimentare alla piramide delle priorità nutrizio- nali"- dott. Andrea Kleiner
25 maggio	Incontro Interclub tra RC Udine Nord, RC Gemona Friuli Collinare, Rotaract Udine Nord – Gemona: Relazione dei giovani rotaractiani in merito ad attività e service svolti nell'annata

Programma mese Giugno

06 giugno	"Una lettera in volgare dell'umanista Francesco Barbaro conservata nell'Archivio Glemonense"(metà del Quattrocento) - Prof. Claudio Griggio
08 giugno (giovedì)	Interclub con Aquileia, Cervignano, Palmanova sulle procedure europee per l'acquisizione di Finanziamenti per le PMI - Comandante Paolo Richiardi (esperto per l'acquisizione di finanziamenti specifici).
13 giugno	"Certezza della pena e difesa (legittima del privato? doverosa dello Stato?) del cittadino" - Dott. Gian- carlo Buonocore
20 giugno	RYLA 2017. Presentazione ed impressioni sulla esperienza maturata dai giovani inviati alla settimana di formazione
27 giugno	Cambio del Martello





Riunioni

Riunione del 07 Marzo 2017

Presiede la riunione: Pierfrancesco Murena Tema della relazione: **"Le Smart Drugs"**

Relatore: Antonio Colatutto

Soci presenti: Ardito, Bertolissi, Boiti, Borta, Cantarutti, Cecchini, Copetti S., La Guardia, Londero, Mattiussi, Mauro, Millimaci, Murena,

Patat, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Soramel, Spitaleri, Treppo, Vecile, Welther, Zilli

Presenza: 63%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Milesi, Taboga

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Nato nel 1956, nel 1984 ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova con la votazione di 110 e lode. Ha conseguito le seguenti specializzazioni:

- Specializzazione in Ematologia Generale presso l'Università di Padova nel 1987
- Specializzazione in Patologia Clinica presso l'Università di Padova nel 1994
- Specializzazione in Medicina Legale presso l'università di Udine nel 2007

Nell'anno 1987 lavora presso l'Ospedale di Cividale, dal 1988 ed attualmente, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, dove ricopre il ruolo di Dirigente Medico di I livello, Responsabile della Sezione Tossicologia. Due i periodi di comando:

1989-90 presso la Cattedra di Ematologia 1990-93 presso la Cattedra di Patologia Clinica

Nel corso di questi anni ha avuto vari periodi di insegnamento ed è stato Professore a Contratto.

È autore e/o coautore di 70 pubblicazioni ed ha presentato numerose relazioni a congressi o a corsi accreditati.

Il commento del Presidente

Cari amici presenti e non,

serata positiva per il tema di estrema attualità e di stimolo alla partecipazione. Data la vastità e la complessità degli elementi in gioco, mi limiterò a riferire note sull'inquadramento generale, lasciando l'approfondimento dei vari gruppi di sostanze e prodotti al testo del Relatore, che verrà pubblicato per esteso sul sito del Club.

Il termine *smart drugs* è molto elastico e mutevole, comprendendo un numero molto vasto ed in continuo divenire di sostanze. Si tratta di preparati di origine naturale o sintetica, che contengono principi attivi di estratti vegetali e sostanze psicotrope.

Smart drugs o "droghe furbe" in quanto richiamano senza ombra di dubbio il concetto che è possibile acquistare e detenere sostanze e prodotti, che contengono gli stessi principi attivi delle sostanze stupefacenti, restando tuttavia di libero uso, perché non ancora inclusi nella lista dei prodotti vietati. Da che mondo è mondo l'uomo ha sempre cercato di alleviare le fatiche, di superare gli ostacoli e le miserie del vivere, con il ricorso a sostanze naturali, che gli permettessero sollievo e facile evasione.

Le smart drugs promettono di aumentare le potenzialità del cervello, la capacità di ideazione e di memoria, di migliorare le potenzialità fisiche e la resistenza alla fatica, di potersi estraniare dal mondo con effetti psichedelici ed alterazioni sensoriali fino all'ebbrezza e allo sballo. Il fenomeno oggi è ricco di infinite possibilità date sia dalle sostanze naturali storiche in uso da secoli, sia da tutto l'enorme arsenale costituito dalla congerie dei prodotti di sintesi e dalle associazioni, anche le più astruse, di elementi diversi. Con queste premesse risulta chiaro che il rischio di danno diventa incalcolabile.

Tutto il processo è governato da una triade infelice:

- la facilità di accesso alle informazioni e di acquisizione dei prodotti emergenti, consentita dall'opera diffusiva universale e capillare di Internet.
- la possibilità di elusione delle leggi nei vari stati,
- l'assenza di controlli qualitativi anche minimi sui prodotti ed il loro vertiginoso proliferare

costituiscono una miscela esplosiva, foriera di danni incontrollati ed incontrollabili, soprattutto per le nuove generazioni.

La specificità del danno è legata nell' immediato alla tossicità del preparato, con possibilità di rischi mortali dopo anche una singola assunzione, nel tempo alla dipendenza indotta che si instaura nell'uso prolungato. La dipendenza è espressione di una alterazione del cervello, che modifica i circuiti neuronali e persino i geni, interferendo così sulle capacità decisionali dell'individuo e scatenando il desiderio compulsivo della droga. Malattie cardiovascolari, epatite, HIV/AIDS, degrado morale e fisico possono essere le esiziali espressioni più frequenti.

La smart drugs list è lunga, varia, amicante... Divertitevi... leggendo relazione sul sito del Club



Per saperne di più

http://gemona.rotary2060.eu/images/colatutto%20relazione%207%20marzo%202017.pdf











Riunione del 14 Marzo 2017

Presiede la riunione: Pierfrancesco Murena Tema della relazione: "L'Odissea dello Jancris"

Relatore: Gennaro Coretti

Soci presenti: Bertolissi, Borta, Cantarutti, Cecchini, Copetti S., Mattiussi, Melchior M., Millimaci, Murena, Patrone, Policriti, Quaino, Rumiz,

Scalon, Soramel, Vecile, Verardo, Zilli

Presenza: 53%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: La Guardia, Milesi, Mauro, Taboga

Signore: Quaino

Ospiti:

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Giornalista, pubblicista dal 1978 e uomo di mare con una lunga esperienza nel mercato nautico. Dopo una brillante carriera in banca, da direttore di filiale a responsabile delle PR, abbandona il posto per avviare con i propri figli un'attività nautica. È attualmente presidente dell'Adria Ship S.r.l. (importatore esclusivo per l'Italia delle imbarcazioni a vela dell'ELAN e dei Catamarani CATANA) e della darsena San Marco S.r.l. a Grado. Creatore del marchio Nautiline, segretario della Giuria del Premio Internazionale "Bricola d'Oro" è stato il fondatore e il primo Commodoro della Flotta Alto Adriatico dell'International Yachting Fellowship of Rotarians.

Per dieci anni ha curato una rubrica nautica sul "Messaggero Veneto". Si è anche cimentato nella saggistica e nel romanzo con varie pubblicazioni quali: "La Fortezza di Palmanova", "Santa Maria la Longa", "L'Odissea dello Jancris", "Mi Compro una Barca", "Il Patto Scellerato", "Gocce di Mare". Paracadutista civile, ha fatto vela e sci, rotariano teme soprattutto la noia: "Meglio invidiati... che compianti" è il suo motto.

Il commento del Presidente

L'autore-relatore. Uomo d'azione, come dimostra il suo curriculum, è sicuramente un personaggio. Giornalista, pubblicista, scrittore, legato al mare da interessi molteplici sportivi ed economici. Teme soprattutto la noia! Uno dei suoi motti: "meglio invidiati ... che compianti"! Il protagonista Luciano Premoso, detto Pelo. Un pasticcere-alpino friulano, che si trasforma nel corso degli eventi in skippercapitano: un misto tra Don Chisciotte e Capitan Fracassa, sognatore, pieno di voglia di vivere, caparbio, tenace. "Capitan Pelo improvvisa equipaggi, raccoglie fondi come può, si difende dagli sciacallaggi e alle volte rischia anche la vita". Naufragi fisici e morali e ripartenze.

Gli sponsor. Oltre ad alcuni privati impegnati anche operativamente, i politici locali e la regione FVG che, con la promessa di molti milioni (era il tempo delle lire), patrocina il giro del mondo dello Jancris per promuovere i prodotti made in Friuli. Per dar modo alle varie "autorità" politiche, e non solo, di fare bella mostra di sé, si fanno addirittura due partenze, la prima da Precenicco e la seconda da Trieste. Ma la barca non è ancora uscita dalla linea dell'orizzonte che tutti gli appoggi e finanziamenti promessi sfumano nel nulla.

L'Odissea. Sei anni di estenuanti vicissitudini e peripezie nei mari del mondo, con una serie di eventi rocamboleschi, belli e brutti, tipici più della Commedia dell'arte che della vita vissuta. In ultimo, come nei finali di molte opere teatrali, ci sarà il lieto fine. Deus ex machina il coraggio e la testardaggine di capitan Pelo, che riuscirà a riportare lo scafo nel porto da cui aveva salpato l'ancora sei anni prima. Una vena di estro e di follia sposata ad autentiche doti ideative ed operative mette l'uomo in condizione di superare ogni ostacolo. Nulla risulta impossibile. Concetto magistralmente espresso da Orazio nell'ode III, indirizzata all'amico Virgilio come augurio di una felice traversata verso la Grecia.

Nihil mortalibus arduum est.

Troveremo integralmente le slide della relazione sul sito del Club.

Per saperne di più

http://gemona.rotary2060.eu/images/Lodissea%20dello%20Jancris.pdf







Riunione del 21 Marzo 2017

Presiede la riunione: Otello Quaino

Tema della relazione: "Il premio Orienta-menti" (esperienza del vincitore)

Relatore: Stefano Curcio

Soci presenti: Borta, Cantarutti, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Dalle Molle, Londero, Mattiussi, Mauro, Milesi, Patat, Patrone, Policriti, Quaino, Rumiz, Soramel, Taboga, Treppo, Vecile, Vergendo, Zilli

Presenza: 55%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Millimaci, Murena,

Ospiti: Antonio Comelli, Nedo Lavagi Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Residente a Pagnacco, frequenta attualmente la classe Quinta indirizzo meccatronico presso l'Istituto Tecnico Industriale "Bearzi" di Udine. Pratica il judo da otto anni.

A febbraio 2016 ha ricevuto il primo premio del concorso Orienta-Menti organizzato dai Rotary Club della Provincia di Udine.

Il concorso intendeva permettere a uno o più giovani di far emergere una propria idea originale o una valenza particolare per intraprendere i primi passi verso un futuro professionale. Questo attraverso il sostegno reso disponibile dai Rotary Club.

Stefano Curcio aveva presentato un progetto che consisteva nel creare una applicazione per smartphone che permettesse di tradurre il linguaggio dei segni tramite la videocamera del proprio telefono.

Difficoltà contingenti gli hanno poi impedito di realizzare il suo progetto, ma con il supporto del Rotary ha avuto comunque l'opportunità di approfondire le sue conoscenze informatiche frequentando un corso estivo presso l'Università di Udine.

Il commento del Vice Presidente (Otello Quaino)

Relatore della serata lo studente Stefano Curcio, vincitore lo scorso anno del premio-concorso "Orienta-menti", promosso da tutti i dieci club Rotary della Provincia di Udine a favore dei giovani.

Sorto nel vuoto lasciato dal premio "Rotary per l'Europa" (che nel tempo aveva dato il giusto riconoscimento a personalità friulane d'eccellenza in vari campi, come industria, commercio, trasporti, turismo...), il premio "Orienta-menti" intendeva permettere ad uno o più giovani che hanno un'idea originale o una valenza particolare, ma ancora inespressa, di farla emergere per intraprendere i primi passi verso un futuro professionale, attraverso il sostegno reso disponibile dai Rotary Club della Provincia di Udine.

Stefano ha vent'anni e freguenta il quinto anno dell'indirizzo meccatronico presso l'Istituto Bearzi di Udine.

Col suo progetto vincitore Stefano si proponeva di realizzare una app in grado di tradurre in parole il linguaggio dei segni usato dalle persone non udenti. Secondo il parere di alcuni docenti dell'Università di Udine l'idea, pur valida da un punto di vista teorico, non era realizzabile al momento per la mancanza di adeguata strumentazione nella stessa Università.

Grazie comunque al Rotary Stefano ha potuto acquistare un computer e, soprattutto, seguire un corso estivo di tre mesi in informatica presso l'Università. E per questo ha voluto ringraziare il Rotary.







Riunione del 28 Marzo 2017

Presiede la riunione: Pierfrancesco Murena

Tema della relazione: "Metti nella fotografia tutto il mio mondo"

Relatore: Sonia Fattori

Soci presenti: Ardito, Boiti, Borta, Cantarutti, Cecchini, Comelli, Copetti S., Mattiussi, Mauro, Melchior M., Milesi, Millimaci, Murena, Patat,

Patrone, Quaino, Rumiz, Soramel, Spitaleri, Taboga, Toniutto, Vecile, Vergendo, Zagato, Zilli

Presenza: 66%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: La Guardia,

Signore: Quaino Ospiti: Tiziana Carlotto

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Nata a Udine il 25 Aprile 1967, sono sempre stata attratta dalla fotografia, dalla possibilità di fermare un momento, fissare un'immagine, un sentimento. Volendo stabilire più precisamente il momento in cui ho preso consapevolezza di questa passione e a prendere sul serio la macchina fotografica che tenevo sempre a tracolla, sento di dire che avevo all'incirca quindici anni. Da allora non me ne sono più separata: è diventata una compagna di viaggio, una confidente, un confronto, un'estensione di me, un modo di guardare il mondo, di cantare alla vita, di conoscere l'altro e scoprire me stessa.

Nel 1998 ho frequentato un corso di fotografia presso la Scuola Arti e Mestieri "Giovanni da Udine", dove ho sperimentato le varie tecniche fotografiche, avvalendomi della camera oscura per la stampa di immagini in bianco e nero. Da allora ho alternato la pratica, la sperimentazione e l'esperienza individuale alla partecipazione a diversi corsi inerenti la gestione del colore dell'immagine digitale, operando su svariati programmi di grafica e fotoritocco (Photoshop, Lightroom, Capture one, Xpress, InDesign e Illustrator). Allo scopo di apprendere una forma di espressione artistica basata sulla capacità di unire con sensibilità e creatività la fotografia e la musica, ho contemporaneamente seguito parecchi corsi di ripresa e multivisione tenuti dal fotografo Carlo De Agnoi. Ho partecipato ad alcuni workshop fotografici, a tema socio-culturale, antropologico e paesaggistico, con i fotografi Jordi Ferrando e Carlo De Agnoi: La via della lava, 2011; I boschi del Cansiglio, 2012; I riflessi delle Dolomiti, 2014-2015; Highlands, 2015; La poesia dei fiori, 2015- 2016; Il fascino delle Lofoten, 2017. Dal 2008 sono iscritta al Circolo Culturale Fotografico "Il Grandangolo" di Campoformido (UD), partecipando a eventi e mostre organizzate dallo stesso.

Il commento del Presidente

La presentazione della Relatrice, nelle sue corde più segrete ed intime, è stata stilata da lei stessa. Con afflato lirico Sonia condensa il suo slancio vitale, l'esigenza profonda che la muove e che diventa ad un tempo evasione, svago, consapevolezza, impegno, appagamento, sintonia piena con la vita e con il mondo, in queste espressioni:

"Dirti di me, che nella fotografia

ho tutto il mio mondo...

Fotografo da quando ero bambina,

unendo alle immagini l'esperienza del cammino.

Nei viaggi, con la macchina fotografica sempre a tracolla,

una ricerca vitale: entrare nei volti, nei paesaggi e nelle lune.

In uno scatto solcare l'esistenza, coprire

un vuoto e donare all'altro le stelle

di una esperienza magica e seria".

Partendo dalla sua esperienza africana in Mali, propedeutica, struggente, rivelatrice, che ha lasciato un segno profondo, come ogni incontro vissuto con questo continente bello e tragico che conquista ed avvince, è passata gradualmente a tutta una serie di altre esperienze, sempre sorrette da una costante, profonda preparazione e documentazione tecnica.

Modellare l'immagine con gli occhi della mente. Immagini costruite, volute, tecnicamente plasmate come da creta inerte per vivere e far vivere l'attimo fuggente, un battito di ciglia, nelle sue irripetibili sensazioni.

Ombre, luci, forme, volti, colori, paesaggi, passati al vaglio di una maniacale opera di cesello e di indirizzo. Dalla fredda oggettività di uno scatto alla immagine finale, che riflette, fa vivere e trasmette forme, pensieri, ansie ed incanti, desideri e ricordi, nostalgie e messaggi.

"Non si sfugge dal cogôl", il primo lavoro presentato, ambientato nel mondo lagunare nostrano, è il frutto di una imponente opera di vaglio e selezione di oltre 6000 scatti per arrivare alle poche centinaia che costituiscono la video-proiezione.

Il secondo propone immagini e riflessioni dal mondo dell'autismo, disabilità dai mille volti, sfaccettature e forme, che non si può definire malattia nel senso classico del termine, ma che è ben più terribile e desolante nella mancanza di una via di uscita. Presentazione ricca di immagini, volti, colori (che tripudio di colori vivi!), suoni, voci, che con moderazione, senza vittimismi, indulgenze o compiacimenti, ha evidenziato plasticamente questo mondo in tutta la sua dissociazione e desolazione.



L'opera fotografica della Relatrice non è comunque fine a sé stessa, espressione di una ricerca snobistica puramente estetizzante ed autosufficiente, ma ha trovato lo sbocco naturale di un animo gentile nell'impegno sociale, in serate dedicate alla raccolta fondi, per "tamponare" in qualche modo necessità e sofferenze di un mondo, che vive sempre più dell'impegno di ognuno di noi

In questo Sonia è l'espressione viva di uno spirito rotariano autenticamente pensato e vissuto.

Voglio sperare che le strade del Club possano incrociare ancora il suo percorso.

Per saperne di più

http://www.soniafattori.it/?page_id=166 (sito ufficiale)
http://www.soniafattori.it/?page_id=8 - (sito ufficiale - Sezione Mostre fotografiche)
http://gemona.rotary2060.eu/images/Sonia%20Fattori%20relazione%20marzo%202017.pdf









Riunione del 04 Aprile 2017

Presiede la riunione: Pierfrancesco Murena

Tema della relazione: "L'immersione sub-acquea sportiva: tecnica e piacere"

Relatore: Angelo Gottardo

Soci presenti: Bertolissi, Borta, Cecchini, Comelli, La Guardia, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Murena, Patrone, Pecile Peteani, Quaino, Rumiz, Soramel, Taboga, Treppo, Vecile, Zagato, Zilli

Presenza: 53%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Millimaci, Vergendo

Signore: Murena, Quaino, Rumiz Ospiti: Francesco Nassisi Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Nasce a Padova il 28 novembre 1960. Vive a Pordenone. È sposato con Ornella Serafin ed è padre di Andrea (21 anni) attualmente studente universitario alla British Columbia University di Vancouver. Ha assolto il servizio di leva nel 1980 nel corpo dei Vigili del Fuoco in qualità di Vigile Ausiliario.

Nel 1985 si laurea in Scienze Politiche all'Università di Bologna. Dal 1986 a fine 1987 risiede a Maputo (Mozambico) come responsabile di un progetto di sviluppo locale finanziato e gestito dal Dipartimento della Cooperazione Italiana del Ministero degli Esteri.

Dal 1989 al 1992 è corrispondente economico/finanziario "free lance", alternativamente, da Singapore, Hong Kong, Bangkok per numerose testate giornalistiche tra cui Agenzia ADN Kronos, circuito CNR Radio Italia ed Agenzia ANSA.

Rientrato in Italia, dal 1992 al 2009 ha prestato servizio all'Ufficio Marketing e Pubblicità della Banca Popolare Friul-Adria, occupandosi di marketing e di Pubblicità della Banca Popolare Friul-Adria e di comunicazione aziendale integrata

Dal 2008 fondatore, contitolare e CEO del Progetto Dentale Apollonia, ora Odontosalute, primo network italiano di cliniche odontoiatriche low-cost. A fine 2016 ha ceduto ad un Fondo di investimento statunitense la propria quota societaria

Aderente all'Accademia Italiana della Cucina e al Ducato dei Vini Friulani. Socio del Panathlon Club. Iscritto dal 1984 all'Ordine dei giornalisti-Albo pubblicisti.

Amante del mare, dal 1987 istruttore subacqueo ed appassionato di fotosub ed archeologia subacquea.

Il commento del Presidente

Il Relatore, uomo del mondo, amante del mare, dal 1987 istruttore subacqueo, appassionato di foto ed archeologia marina, ha esposto una relazione esauriente, precisa, minuziosa, oserei dire puntigliosa, con tutti i connotati di un corso di istruzione in piccolo.

Non è ovviamente possibile riassumere in breve la massa di nozioni espresse.

Andando per sommi capi tre sono i punti principali.

Introduzione ed elementi storici.

Da sempre l'uomo con la tecnica della apnea ha affrontato la barriera liquida per procurarsi cibo sui fondali. Un impulso propulsivo cruciale allo sviluppo è stato impresso da esigenze belliche, che hanno avviato studi e favorito la creazione di attrezzature specifiche. Da qui l'estensione delle metodiche alla pratica sportiva e ricreativa è stato un passo breve.

Quindi oggi sostanzialmente abbiamo per il tipo di attrezzatura una immersione in apnea o con autorespiratore e per le finalità forme sportivo-ricreative, tecniche, professionali o commerciali.

Galleria fotografica.

Sono scorse numerose immagini di fauna e di flora marina dalle mille forme ed ambientazioni, con colori unici per la delizia degli occhi ed il gaudio della mente. La carrellata di quadri proviene dai paradisi acquatici di ogni angolo della terra.

Voglio in particolare evidenziare le riprese fatte nell'Area Marina Protetta di Miramare, a noi vicina, dove immagini quali l'astice azzurro e l'ippocampo, o cavalluccio marino, sono espressione della salubrità dell'acqua e segno che anche in questa spesso vituperata Italia per la sua inconcludenza, ogni tanto, si riesce a produrre qualcosa di buono.

Armamentario e nozioni operative.

Da ultimo c'è stata l'esibizione dell'armamentario completo del sub, che veniva man mano estratto da grossi borsoni ad hoc ed esaminato per singoli specifici elementi. Ogni oggetto è stato evidenziato con le indicazioni d'uso e con i suggerimenti mirati per una immersione cosciente, coscienziosa, appagante ed in sicurezza.



L'immersione è alla portata di tutti e di tutte le età, perfino di soggetti con disabilità motorie e di altro genere. Due gli elementi sine qua non: la certificazione abilitativa e, sempre, l'attività in copia. La prudenza non è mai troppa e pertanto non sono mancati i riferimenti ai rischi ed agli inconvenienti possibili seguiti da consigli e mezzi per evitarli, fino all'evento più temibile: l'embolia gassosa, da riferire sempre ad incauta e troppo veloce risalita in superficie.

Molto altro è stato detto... ma accontentiamoci.

Per saperne di più

https://it.wikipedia.org/wiki/Immersione_sportiva https://it.wikipedia.org/wiki/Immersione_professionale









Riunione dell'11 Aprile 2017

Presiede la riunione: Pierfrancesco Murena

Tema della relazione: "Studio Architetti Valle, tre generazioni di architetti a Udine"

Relatore: Piero Valle

Soci presenti Ardito, Bertolissi, Borta, Cecchini, Comelli, Comuzzo, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Milesi, Millimaci, Murena,

Patat, Policriti, Quaino, Rumiz, Scalon, Soramel, Taboga, Vecile, Zilli

Soci che compensano: *Presenza*: 58%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Cantarutti, Spitaleri, Treppo, Vergendo

Signore: La Guardia, Murena Ospiti: Federico Patat

Sede Istituzionale: Hotel Costantini

Curriculum Relatore

Pietro Valle, Associato, Udine 1962. E' l'attuale responsabile dei progetti architettonici e urbanistici dello Studio Valle. Si laurea in architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 1987 e ottiene un Master of Architecture alla Harvard Graduate School of Design a Cambridge (USA) nel 1989.

Lavora negli studi di Boris Podrecca a Vienna (1985-86), Emilio Ambasz a New York (1989) e Frank O. Gehry a Los Angeles (1989-90). Dal 1990 collabora allo Studio Valle Architetti Associati, divenendone membro associato nel 2003.

Dal 1994 svolge attività didattica in diverse università in Europa e USA ed è stato docente di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Ferrara, l'Università di Napoli Federico II, lo IUAV a Venezia e l'Università di Udine. Scrive di architettura su diverse riviste tra cui Lotus International, Casabella, Arch.it e Viceversa. Ha pubblicato sei libri: l'antologia "Arch'it Papers" (Navado Press), le monografie "Mecanoo, Pragmatismo Sperimentale" (Skira) e "Rural Urban Framework" (Libria), in collaborazione con Adachiara Zevi "Dan Graham, Half Square-Half Crazy" (Charta 2005) e le raccolte di saggi "Alpe Adria Senza, Paesaggi Contemporanei a Nord Est" (Maqom Hazè 2014) e "Limboland" (Libria).

Il commento del Presidente

Il relatore, con innata eleganza di linguaggio ed appropriatezza affinata negli anni dell'insegnamento universitario, presenta nel breve tempo a disposizione una ampia carrellata di immagini, che ripercorre oltre 100 anni di storia dell'architettura, evidenziando una serie impressionante di opere poste in tante parti del mondo. Gli argomenti, le forme, gli stili, i materiali, gli indirizzi, le destinazioni d'uso variano e spaziano in tutti i distretti del vivere civile: pubblico, privato, urbano, agreste, grandi opere, piccole costruzioni, industrie, recuperi, oggettistica, sogni rimasti nel cassetto... tanti (un intero appartamento è adibito alla custodia, se ho ben capito).

Lo studio di cui Pietro Valle è l'attuale responsabile ha sede in Udine ed a Milano e svolge attività nei campi della progettazione architettonica ed urbanistica. L'avventura inizia con un prologo: il capostipite Serafino Valle, lasciato il carnico paese montano, scende al piano ed apre una bottega di cancelli in ferro, che gli assicura condizioni economiche sufficienti ad avviare e mantenere il figlio Provino agli studi. Fondatore dello Studio è dunque Provino, che nei primi anni del '900, esegue molte opere interessanti, soprattutto in Friuli, nello stile Barocchetto e Jugendstil, rivisitati ed opportunamente adattati.

Ma il vero animatore e propulsore, che espande a 360° l'attività e porta lo Studio a livelli internazionali è Gino, forte anche della formazione acquisita negli Usa e delle collaborazioni familiari. Personaggio vivace, tenace, poliedrico, aperto al mondo, interessato ed attento a cogliere tutte le opportunità di raccordo con l'ambiente circostante dell'industria, del commercio, del pubblico e del privato, regge lo Studio per 50 anni, aprendolo ad esperienze sempre rinnovate. Percorre tutti gli elementi teorici e le tendenze del suo tempo, ma non perde mai di vista il problema attuale sul tappeto, alla ricerca sempre della soluzione idonea per il contesto specifico. Pragmatismo, adattamento ai tempi, spazi ed ambienti rurali od urbani, studio del territorio e del paesaggio, elasticità, capacità di trovare forme e soluzioni, sul filo di un rigore logico, che porta ad insediare l'opera nel rispetto ed armonizzazione con gli elementi pregressi esistenti.

Ad Udine, confermando il detto "nemo propheta in patria", non gli è stato concesso di lasciare molte opere.

Voglio però menzionare il Monumento alla Resistenza di piazzale XXVI Luglio, che, pur con giudizi non sempre positivi, resta un esempio splendido di armonizzazione di situazioni urbane contrastanti e di difficile soluzione e che con i vari elementi costitutivi sottende un simbolismo efficace

Alla sua dipartita (2003) la moglie Piera Ricci Menichetti ed il figlio Pietro devono raccogliere la pesante eredità per far fronte ai numerosi impegni in corso d'opera rimasti senza guida. A questo punto inizia la terza fase tuttora in divenire ed in progressione.



Oggi lo Studio è formato da 10 esperti professionisti che, con continua e seria opera di connessione con vari specialisti nelle mansioni affini ed avvalendosi delle tecniche più moderne di progettazione ed esecuzione, può permettersi opere di mole, complessità ed impegno impensabili per forze numeriche decisamente contenute.

Per saperne di più

http://www.architettivalle.net/

http://www.arketipomagazine.it/it/studio-valle-architetti-associati/

https://it.wikipedia.org/wiki/Gino_Valle

https://it.wikipedia.org/wiki/Provino_Valle

http://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2012/02/12/news/tempio-ossario-creatura-sofferta-di-provino-valle-1.3173096

https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&g=&esrc=s&source=web&cd=7&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwiiif7vt6fTAhWsJcA-

KHUjxBRoQFgg_MAY&url=http%3A%2F%2Fwww.liceocopernico.gov.it%2Foldcop%2Fdocenti%2Fcandotti%2Ffilesharing%2Fdownloader.php%3Fid%3D209&usg=AFQjCNEHknGKNQKRLmj3TClxA8H4o4lFhA&sig2=xfWnjbUD28l2LBZ3WocXmg (visita allo studio Valle – documento pdf)









Riunione del 18 Aprile 2017

Presiede la riunione: Pierfrancesco Murena

Tema della relazione: "Visita alla Azienda Agricola M. Schiopetto a Capriva del Friuli"

Relatore: Francesco Rotolo

Soci presenti: Ardito, Borta, Comelli, Copetti S., Milesi, Murena, Patat, Quaino, Rumiz, Taboga, Zagato

Soci esonerati: Presenza: 31%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Bertolissi, Mattiussi, Millimaci, Soramel, Vergendo

Signore: Ardito, Comelli, Murena, Quaino, Taboga, Zagato

Ospiti: R. Zagato

Sede: Capriva del Friuli – Castel Dobro (SLO)

Curriculum Relatore

Figlio dell'attuale proprietario dell'azienda, ha studiato ed ha conseguito il diploma di Enotecnico presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige nell'anno 2007.

Nell'azienda di famiglia è il responsabile creativo del marchio, della produzione e gestione aziendale, è co-responsabile vendite mercato Italia e Germania e responsabile della comunicazione e dell'accoglienza Italia e mondo

Manager di produzione e vendita di vino di alto target, la sua professionalità si basa sulla gestione aziendale nella produzione di vino di alta qualità, sulla sua commercializzazione in Italia e nel mondo e sulle specifiche della comunicazione che un bene voluttuario come il vino di alta qualità deve avere

Il commento del Presidente

Serata fredda, dopo che pioggia e vento inclementi si erano sbizzarriti per buona parte del giorno, ma allietata alla fine da una lama di luce ambrata che rompe ad occidente nel tramonto.

Siamo nel giardino antistante il Palazzo Arcivescovile, così viene storicamente definito l'immobile, sito di osservazione privilegiato, che permette all'occhio di spaziare sui vigneti di proprietà, lievemente e dolcemente digradanti, che circondano a 360° l'abitazione. Poco oltre, a sud, il Castello di Spessa. Qua e là vecchie case coloniche trasformate in ville, con discrezione ed eleganza punteggiano di una nota colorata vivace il verde tenero dei vigneti da poco sbocciati. Territorio antropizzato finemente e sapientemente, con precisione geometrica, che mantiene una freschezza di linee e di forme unica.

Ci guida ricco di notizie, attento e cortese, puntuale, con stile dolce ed accattivante, Francesco, uno dei figli della famiglia Rotolo, attuale proprietaria dell'Azienda. Racconta gli ultimi 100 anni di storia ed in particolare la splendida avventura di Mario Schiopetto, che nel 1970 prende in affitto dalla Curia vigne incolte, le acquisisce in proprietà nel 1989, trasformando radicalmente i concetti del fare vino e dando origine ad una azienda modello. Oggi si producono oltre 200.000 bottiglie all'anno (novanta per cento bianchi) con l'impiego di 7 persone fisse e molte altre stagionali. La modica quantità di rosso è coltivata in appezzamenti esterni.

Nel 1990 M. Schiopetto, avvalendosi dell'opera dell'arch. Scarpa, inizia la costruzione della cantina, che vuole moderna, con tecnologie avanzate e netta impronta personale, completamente interrata, ubicandola al centro della proprietà sotto il palazzo. All'inaugurazione nel 1992 G. Veronelli conia l'espressione "Cattedrale del Vino" per indicare la bellezza della struttura e l'ingegnosità delle soluzioni perseguite. Ho visitato personalmente molte cantine in vari paesi del mondo, devo però riconoscere che questa ha peculiarità ben definite per ambientazione, tecniche, tipicità.

L'armonico accesso a spirale alla cantina presenta da un lato una grande costruzione per il rimessaggio e dall'altro un'opera muraria di contenimento della digradante collina, ingentilita da vari componenti che creano un "giardino verticale". Tutto risulta in ordine, pulito, senza oggetti di lavoro fuori posto. La cantina vera e propria riserva percorsi tradizionali, improntati da due elementi di fondo: eleganza di forme e materiali, tecnologie di alto livello. Regna sovrano l'acciaio con il suo freddo splendore e la comprovata asetticità.

Altro elemento unico (o quasi) nel suo genere la stanza intitolata a Mario Schiopetto, costituita in sostanza da una serie di capsule di acciaio verticali, a forma di bozzolo, di volume crescente, dedicate alla selezione autoctona, all'accrescimento e propagazione dei lieviti. Saranno proprio i lieviti, dopo la sapiente opera di assemblaggio dei vari cru, aggiunti al mosto pulito, ad assicurare al prodotto finale i caratteri organolettici e le caratteristiche proprie ed irripetibili di ogni annata. Oggi il vino non è solo la risultante di fattori concomitanti: ambiente, terreno, esposizione, clima, cura delle piante ed altro, ma è un prodotto costruito con sapienza, pazienza, metodo.

Il tempo è trascorso veloce e la visita è ormai finita. Usando la caratteristica scala a forma di cavatappi ideata dall'arch. Scala, torniamo al pian terreno, in quella che fu la vecchia cantina in pietra serena e mattone del palazzo, oggi trasformata in sala di degustazione. Assaggiamo Malvasia Istriana, Friulano, Sauvignon ed un meraviglioso assemblaggio di Merlot e Refosco, il Blumeri e ci permettiamo alcuni acquisti.

Intanto si è fatto buio. Dopo un discreto girovagare tra le colline di confine, concludiamo la piacevole ed interessante uscita a Castel Dobro, dove ci attendono i sapori tipici della cucina e dell'ospitalità slovena.



Per saperne di più

http://www.schiopetto.it/ http://www.schiopetto.it/storia/ http://www.newsfood.com/mario-schiopetto-un-ceppo-storico-dei-vini-del-friuli-intervista-francesco-rotolo/



Palazzo arcivescovile















Riunione del 25 Aprile 2017

Riunione sospesa – Festa Nazionale della Liberazione







Lettera del Governatore - Marzo 2017

Marzo, il mese rotariano dell'Acqua.

"Il Rotary International con il tema mensile spesso ci propone di considerare particolari situazioni di carattere umanitario dove le nostre opere potrebbero trovare applicazione. Costantemente attuale è il richiamo alla nostra priorità e allo scopo dell'associazione stessa.

Il tema di marzo, mese dell'acqua e strutture igienico-sanitarie, ci invita a considerare le condizioni di quelle popolazioni che a volte non hanno accesso nemmeno al livello di sopravvivenza. Siamo consapevoli di ciò che significa il problema acqua e fame, molti nostri progetti finanziati dalla Fondazione Rotary sono destinati a quest'area.

Vi propongo una testimonianza del direttore di Medici con l'Africa CUAMM di Padova, don Dante Carraro, che descrive con parole accorate la situazione terribile che si sta verificando in Sud Sudan riguardo la fame.

Non commento il tema del mese preferendo riportare le parole di don Dante che testimoniano quale degrado sociale e umano sta subendo quella popolazione. Non è certo l'unica al mondo, basti pensare alla guerra del vicino Medio Oriente e all'immigrazione verso l'Europa.

Scrive don Dante dal Sud Sudan: "... lunedì 20 febbraio, il Governo del paese ha ufficialmente dichiarato una nuova e terribile emergenza: la FAME! Sta colpendo principalmente lo Stato di Unity, nel nord del paese, dove noi del Cuamm operiamo. Le grandi agenzie internazionali delle Nazioni Unite hanno rilasciato un comunicato congiunto in cui si richiama con forza l'attenzione sulla situazione di emergenza: 100.000 persone stanno rischiando di morire di fame in questa regione e, se non si interviene immediatamente, si teme che circa la metà della popolazione sud sudanese (5 milioni e mezzo) arrivi, entro luglio, a non avere accesso al cibo. ... Una "MAN MADE FAMINE", dove a morire di più sono, ancora una volta, le mamme e i bambini, dove l'odio porta a uccidere i propri fratelli, a seminare morte e disperazione. Il timore è che l'emergenza dilaghi e non rimanga confinata nello Stato di Unity.

Come Cuamm stiamo già lavorando a due importanti progetti per sostenere il trattamento della malnutrizione severa in 78 centri sanitari periferici. L'obiettivo è mettere in trattamento 9.600 bambini al di sotto dei 5 anni. Siamo sul campo con 1.023 operatori locali e 53 internazionali, di cui una ventina italiani."

Gentili amiche ed amici, permettetemi di non aggiungere commenti alle parole di don Dante. Le sue considerazioni spingono ciascuno di noi a tenere presente situazioni simili e a cercare di porgere qualche aiuto."

Alberto

Melas

Nessun altro problema, da solo, può avere un impatto così forte su malattie, formazione, economia, uguaglianza e progresso di tutti i popoli come il bisogno di acqua potabile e strutture igienico sanitarie





Lettera del Governatore – Aprile 2017

Aprile, il mese rotariano della Salute materna e infantile.

Salute materna e infantile: una delle sei aree di intervento che possono accedere ai finanziamenti della Fondazione nell'elaborazione dei Global Grants.

Il Rotary stesso ci informa della situazione a livello globale:

"Secondo le stime, 6,3 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni muoiono ogni anno a causa di malattie, malnutrizione, scarsa assistenza sanitaria e condizioni igieniche inadeguate."

"L'80% dei decessi materni può essere evitato mediante l'accesso ai servizi di assistenza riproduttiva e la formazione degli operatori sanitari." Affermazioni che sconvolgono e che, unite ai disastri prodotti dalle guerre che incessanti continuano a mietere vittime, ci spingono a chiederci quale potrà essere il futuro dell'umanità se il mondo "civile" non prenderà a cuore le sorti dei Paesi martoriati dalla fame, dalla carenza di acqua e dalle epidemie.

I nostri Club hanno più volte programmato interventi pertinenti all'area della salute materna e infantile riuscendo ad ottenere importanti cofinanziamenti dalla Fondazione Rotary. Mi piace ricordarne un paio che con l'aiuto della Commissione distrettuale sono stati portati a termine.

- Sovvenzione Globale in Palestina presso il Caritas Baby Hospital di Betlemme. Capofila il Club San Donà di Piave con contatto locale il Club Bethlehem e il coinvolgimento di altri 10 club, di cui 9 del Distretto 2060 e un club di un Distretto tedesco. Progetto per l'acquisto di importanti attrezzature e la formazione specifica per gli infermieri e i medici allo scopo di ridurre il tasso di mortalità e di malattie patologiche per i bambini di età inferiore a cinque anni e per ridurre il tasso di mortalità materna. I beneficiari saranno la popolazione di Betlemme e dei paesi vicini, la cui popolazione di età inferiore ai 10 anni è pari a circa il 27% della popolazione totale, oltre 7000 bambini. Di questi, circa il 25% sono rifugiati palestinesi. Gli altri sono arabi.
- Altra importante sovvenzione globale portata felicemente a termine in Angola dal Club capofila Udine-Patriarcato con contatto locale il Club Luanda per l'attrezzatura di una nuova sala parto e una sala operatoria nell'ospedale di Chiulo. Gli obiettivi di questa sovvenzione globale è di ridurre la mortalità materna e infantile attraverso la formazione di personale locale offerta dai medici dell'Africa Cuamm. I beneficiari diretti dell'intervento sono i bambini di età inferiore a 5 anni, le donne in età fertile e le donne in gravidanza. Per comprendere la situazione dell'Angola, credo basti il dato della mortalità di bambini sotto 5 anni: 195/1.000.

Gentili amiche e amici, credo che l'operatività dei Club del Distretto nell'impegno richiestoci dalla nostra Fondazione, Fare del bene nel mondo, sia più eloquente delle considerazioni che avevo in animo di condividere con Voi."

Alberto





Messaggio di Marzo del Presidente internazionale

John F. Germ

Quarant'anni fa, il Rotary Club di Duarte, California, ha ammesso tre donne nel suo effettivo, in violazione dello Statuto del Rotary International. Di consequenza, il RI aveva annullato l'atto costitutivo del club.

Imperterriti, i soci del club hanno continuato a riunirsi. Avevano messo una X sopra i loro loghi Rotary, avevano creato nuove spille e si facevano chiamare Ex-Rotary Club di Duarte, continuando a promuovere il diritto delle donne di fare parte del Rotary. Dieci anni dopo, il Rotary Club di Duarte aveva inviato Sylvia Whitlock, primo presidente donna del club del Rotary al Seminario d'Istruzione dei Presidenti Eletti. Poco tempo dopo, nel 1989, il Consiglio di Legislazione del Rotary, con l'ammissione delle donne nell'effettivo, aveva dichiarato la fine del Rotary come organizzazione di soli uomini.

Oggi, con più di 240.000 donne nei nostri club, il Rotary è più forte che mai. Siamo donne e uomini, da quasi ogni nazione del mondo, al servizio delle nostre comunità in oltre 35.000 club. A livello di club, abbiamo bisogno di persone di ogni provenienza, età, cultura e professione; a livello internazionale, abbiamo bisogno di club in ogni città, Paese e regione del mondo. Più i nostri club riflettono la loro comunità, migliore sarà il servizio che potremo offrire. La nostra diversità è la nostra forza.

Per molti di noi, oggi, è difficile immaginare le ragioni per cui molti avevano sostenuto con fermezza l'idea di non includere le donne nel Rotary. Ripensando al passato, penso che l'opposizione dipendesse da una semplice resistenza al cambiamento. I Rotariani amavano il Rotary così com'era e non riuscivano a immaginarlo in altro modo.

Noi amiamo ancora il Rotary come abbiamo sempre fatto. Amiamo le amicizie e le connessioni che facciamo e le opportunità che il Rotary ci offre per metterci al servizio dell'umanità. Crediamo che il Rotary apporti un valore straordinario nella nostra vita e nel mondo intero. E ci rendiamo conto, oggi più che mai, che per poter continuare a crescere, il Rotary deve accogliere il mondo che desidera servire; in tutta la sua diversità, varietà e bisogni in continua evoluzione.

I Rotariani di oggi hanno un debito di gratitudine nei confronti dei Rotariani di Duarte di 40 anni fa. La loro determinazione, persistenza e buona volontà hanno gettato le basi dell'organizzazione che abbiamo oggi: Il Rotary al servizio dell'Umanità.

Messaggio di Aprile del Presidente internazionale

John F. Germ

A livello globale, nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo, la mortalità infantile è in declino e l'aspettativa di vita in aumento. Nel 1960, per ogni 1.000 bambini nati, 182 morivano prima di compiere cinque anni; oggi, quel numero è 43. Un bambino nato nel 1960 poteva aspettarsi di vivere in media appena 52 anni; al contrario, un bambino nato quest'anno ha un'aspettativa di vita fino a 71 anni.

Allora come oggi, i fattori più probabili che determinano il destino di un bambino sono insieme alla nascita: luogo di nascita, la condizione educativa ed economica della famiglia, la disponibilità di cure mediche. Oggi l'immunizzazione è una delle più importanti conquiste della salute pubblica disponibile in ogni Paese e dobbiamo fare in modo che ogni bambino possa essere protetto.

L'uso di vaccini ha, in molte parti del mondo, quasi eliminato le malattie che una volta erano diffuse, come la difterite, il tetano e rosolia. Grazie ai vaccini, sono state salvate 20 milioni di vite dal morbillo dal 2000. Il vaiolo è stato debellato – e la polio è la prossima.

Trent'anni fa, si contavano circa 350.000 casi di polio ogni anno in tutto il mondo. Nel momento in cui questo numero della rivista The Rotarian è andato in stampa, erano stati registrati solo 37 casi di polio nel 2016 – il numero più basso nella storia. Tutti gli altri potenziali casi e conseguente paralisi e morte che avrebbero portato, sono stati evitati attraverso l'uso diffuso di un vaccino sicuro, affidabile ed economico.

In generale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che l'immunizzazione impedisce dai 2 milioni ai 3 milioni di decessi ogni anno. Inoltre, evita un onere enorme a causa della disabilità e perdita economica. Eppure si può fare di più: altri 1,5 milioni di decessi potrebbero essere evitati migliorando la copertura vaccinale in tutto il mondo.

Questo mese, dal 24 al 30 aprile, ci uniremo all'OMS, UNICEF e Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie per celebrare la settimana mondiale dell'immunizzazione e promuovere la consapevolezza sull'incredibile impatto che i vaccini hanno avuto sulla salute globale. Il tema di quest'anno è "I vaccini funzionano" – ed è vero. Un maggiore uso dei vaccini ha un impatto più ampio sulla salute pubblica: il controllo dell'epatite virale, la riduzione del bisogno di antibiotici e sviluppo dei microbi resistenti agli antibiotici e il raggiungimento di un maggiore numero di bambini e adolescenti con interventi essenziali per la salute. In ogni parte del mondo, l'immunizzazione di routine è di fondamentale importanza come non mai per assicurare che tutti i bambini abbiano le migliori possibilità per un futuro sano.

In un mondo pieno di incertezze, i vaccini offrono un qualcosa di straordinario: un modo per proteggere i nostri figli per tutta la vita. Lavorando insieme per salvaguardare tutti i bambini contro la polio e altre malattie prevenibili, il Rotary è davvero al Servizio dell'Umanità – adesso e per le generazioni future.



Pillole di storia rotariana

(a cura di Otello Quaino)

Il Congresso internazionale ad Atlanta (Georgia)

Ad Atlanta dal 10 al 14 giugno 2017 si terrà il 108° Congresso internazionale del Rotary.



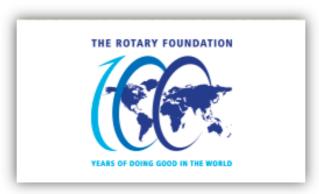
Non sarà la prima volta che Atlanta ospiterà un Congresso: è già accaduto nel 1917 (dal 17 al 21 giugno) e nel 1970 (dal 31 maggio al 4 giugno)

Il Congresso del 1917 è ricordato in modo particolare perché qui venne lanciata l'idea di istituire un fondo di dotazione volto a "a fare del bene nel mondo". Nel suo indirizzo di saluto ai congressisti il presidente internazionale Arch. C. Klumph così si espresse: "Dato che siamo impegnati in una svariata serie di iniziative a favore delle comunità, mi sembra opportuno da parte nostra accettare donazioni allo scopo di utilizzarle per fare del bene nel mondo (for the purpose of doing good in the world) sul piano assistenziale, educativo o in altre vie di servizio rivolte alla collettività".

La reazione dei congressisti fu piuttosto tiepida, tanto è vero che il primo contributo arrivò solo il 20 agosto di quell'anno: il Rotary Club di Kansas City offrì 26,50 dollari. L'inizio fu faticoso, ma anno dopo anno le cose migliorarono fino ad arrivare alla costituzione ufficiale della Rotary Foundation durante il Congresso internazionale di Minneapolis nel 1928.

ARCH C
KLUMPH
President
Rotary International
1916-1917
Founder of the
Rotary Foundation
Rotary

Le parole di Arch. C. Klumph sono riportate su logo ufficiale di quest'anno della Rotary Foundation: 100 YEARS OF DOING GOOD IN THE WORLD





Atlanta ospitò anche il 61° Congresso internazionale dal 31 maggio al 4 giugno 1970, durante il quale il Presidente internazionale eletto William E. Walk ebbe modo di esporre i suoi obiettivi per l'annata entrante, riassunti nell'espressione "Bridge the Gaps" (Colma le Differenze).

"... sono tante le differenze nel mondo, ma tutte create dall'uomo. E potranno essere colmate con soluzioni trovate dall'uomo stesso...

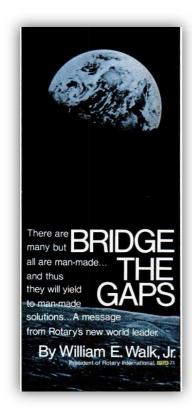
... I Rotariani possono dare il loro contributo determinante per superare i vari gap:

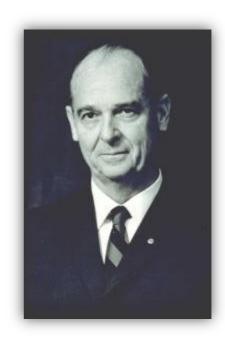
tra le persone. Gap generazionale, razziale, economico.

tra le nazioni. Gap economico, comunicativo.

tra l'uomo e l'ambiente...

...I Rotariani si impegnino prima di tutto a capire i problemi e poi a cercare le possibili soluzioni....







II Rotaract





Udine Nord - Gemona

Nel Distretto 2060 i Rotaract Club sono in totale 41, di cui otto nella nostra Regione:

Udine Nord Gemona, Monfalcone Grado, Gorizia, Pordenone, Trieste, Maniago Spilimbergo, Lignano Sabbiadoro Tagliamento, Cividale del Friuli.













Lignano Sabbiadoro-Tagliamento





Eventi Rotariani

Posa della targa Km 0 dell'Urban Trail

GEMONA

Nuovo percorso naturalistico È stata posata la prima pietra

GEMONA

Posata la prima petra per il percorso naturalistico che atpercorso naturansitico che at-traverserà Gemona, a disposi-zione di chi vuole praticare sport all'aria aperta. L'associa-zione Always Asd ha inaugura-to la targa che rappresenta il chilometro zero del percorso, donata dai Rotary di Gemona, Tolmezzo, Tarvisio e Maniago e che è stata posta accanto a casa Gurisatti. In quell'occasione è stata presentata l'edizione 2017 che si svolgerà il 9 settembre: «Si chiamerà Gemona Sound Trail - ha spiegato Valter Franz - che è un mar-chio già depositato che farà riferimento a un tracciato fisso che realizzeremo nel corso degli anni e che sarà a disposizione di chi vorrà praticare attività fisica all'aria aperta ammirando le bellezze ambientali e

architettoniche della cittadina». Riguardo all'edizione 2017, in tracciato interesserà il castello, il forte di Ospedaletto, Sella sant'Agnese, Laser, Maniaglia e i Lavadors, e riquarderà anche nel cuore di Ospedaletto con il successivo attraversamento di una galleria antiaerea adiacente alla chiesa di Santo Spirito. Lungo il percorso ci saranno altri Dj e vari genere di gruppi musicali. La partenza sarà sempre sotto il Duomo e l'arrivo in piazza del Ferro dove ad accogliere i partecipanti ci saranno tre gruppi musicali. Questo anno in aggiunta ci sarà il servizio rilevazioni tempi dove saranno omaggiati i primi cinque donne e uomini per il percorsi da 15 e 23 chilometri. Il percorso delle famiglie da sette chilomeri verrà seguito da Quelli della Notte di San Zuan. (p.c.)

Messaggero Veneto - 27/3/17











Quattro ruote per la sicurezza

Udine, 6 marzo 2017













Quattro ruote per la sicurezza

Gemona, 28 marzo 2017



GEMONA Sicurezza stradale il convegno dei Rotary

"Quattro ruote per la sicurezza". Questo il titolo del convegno che inizia, alle 10, all'Isis D'Aronco. Organizzato dai Rotary club di Gemona-Collinare, Udine, Udine nord e Udine Patriarcato, il convegno ha per tema il progetto Sara safe factor, realizzato dal centro guida sicura Aci Vallelunga. Nel corso dei lavori saranno presentate le statistiche Aci Istat 2015. (p.c.)

Messaggero Veneto 28-3-17











L'economia della montagna friulana: una sfida possibile

Forum Alto Friuli 3^a Edizione – 29 aprile 2017





Serracchiani: dobbiamo garantire i servizi così convinciamo la gente a restare

La sfida economica della montagna l'indiana della randopia in l'indiana della randopi

continued and the continued an

Messaggero Veneto 30-4-17











SIPE -Treviso, sabato 18 marzo 2017

Accanto al futuro governatore Stefano Campanella la squadra dei Presidenti del prossimo anno del Distretto 2060 pronti dopo la giornata di formazione

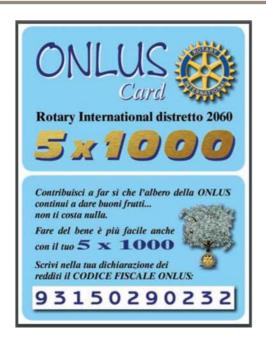


Convegno: la Rotary Foundation Monastier di Treviso, 22 aprile 2017

Partecipanti il presidente incoming Otello Quaino e il presidente designato Claudio Taboga











L'angolo dei soci

Presentazione Dizionario Biografico dei Friulani

Nuovo Liruti on line - 3 aprile 2017

Il dizionario dei friulani finisce in rete

Lunedí la presentazione a palazzo Belgrado con il curatore Scalon

A dieci anni dalla uscita del primo volume (Il Medioevo) e a cinque dalla conclusione dell'opera con la pubblicazione del tezzo (L'Età contemporanea), il Nuovo Liruti, Dizionario biografico dei friulani ha un sito online.

Le 2 mila 620 voci dei 9 tomi dell'edizione cartacea sono ora accessibili in un vero e propriori dizionario biografico on-line con un'interfaccia grafica accativante e dotato di numerose funzionalità che potranno esserie re utilmente utilizzate sia dallo studioso sia dal semplice cittadi-

quennio.
Luned' alle 17 a palazzo Belgrado interverranno:
Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine; Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine; Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Friuli; Angelo Floramo scrittore. Presenteranno il portale. Cesare Scalon, direttore scientifico, Egidio Screm, coordinatore editoriale, Stefano Allegrezza, direttore tecnico, Nicola Raffaele Di Matteo realizzatore del portale. Chiuderà Andrea Zannini, direttore del Dipartimento di studi tore del Dipartimento di studi umanistici.



culturale curato dal professor Cesare Scalon e sarà ora consultabile in rete: lunedi si presenterà il portale

LA NOVITÀ

La cultura del Friuli con un semplice clic



Il grande artista accanto al pittore itinerante, la scrittrice e la poetessa, il giornalista e il regista, l'ecclesiastico e l'anticlericale. l'alpinista e il regista, l'ecclesiastico e l'anticlericale. l'alpinista e il pòlitore cario, l'architero e il politico. Il foro volti sono da ieri tuno accanto ali altro met grande cario, l'architero e il politico. Il foro volti sono da ieri tuno accanto ali altro met grande intatti del "Dzienanto llografico del Friulani online". E la nuova piattaforma digitale parlare disis ove de industrio c-he traspone e rinnova i nove preziosi volumi cartacci del caro vecchio Lirui su webe un grande strumento democratico e interattivo per portare la cultura dei friulani in tutto il mondo. Il progetto è stato presentato leri, giornaria la compania del rindi. a palazzo Beggrado, com l'onorevole Pietro Fontanini come maestro di cerimonia, in una affoliatisma confererua con i pinicapal protaganisti e autori delle varie voci assieme a tutte le autorità che hanno parricipato alla su a realizzazione. Prumoro Il Vistotto Pio Panchini per la storia cario del libro antico, con il sostegno economico della Privila. il Dipartimento di Studi umanistici e del pattinio nei culturale dell'Università di Udine, la Forum editrico el Tristito per la storia del libro antico, con il sostegno economico della Privila. il quildine, della Forudazione Friuli e dell'Arcidiocesi di Udine. Umanistici e done il ustri che hanno reso grande il Friuli. il oggi peroca.

«Quest'opera-cool'i arcivescovo Bruno Mazzoccato -tiene viva la memoria di grandi personalità e l'anima di questo popolo. Ed euro strumento che parla ai giovanis.

«In questo momento di di disagio e disorientamento in più settori - Lionebo D'Agostini presidente del Tondazione Friuli - abbiamo bisogno di un riferimento culturale sado come questo, che non abbandona le radici ma le viluppora di circonari biografici gio anno da tempo, in ttalia e all'estevo, il ogiomamenti continuis.

Il sito consonetti di effettuare ricerche semplici ma anche molto comples











Partecipante all'evento il nostro socio, past Presidente Mauro Melchior



Biblioteca Guarneriana San Daniele del Friuli

Venerdì 7 aprile 2017, ore 20.45 Esibizione della Camera Penale Friulana

POESIA DEL NOVECENTO

Avvocati e Magistrati del Foro di Udine danno lettura di liriche di Poeti del Novecento ed espongono un conciso commento originale e anticonvenzionale



Celebrante il nostro socio don Francesco Millimaci



Casa Savoia in Friuli per il meeting internazionale "Alpi senza confini". Il principe Filiberto ha presenziato ieri a Gorzia all'Associazione culturale San Paolino d'Aquileia - nel Parco della Rimembranza assieme alle associazioni d'arma e combattentistiche, il Presidente della Provincia Enrico Gherghetta, il vice sinda-co Roberto Sartori. Nel pomeriggio in Castello ha ascoltato l'intervento del presidente Mitteleuropa Paolo Petiziol con la partecipazione del Coro polifonico di Ruda.

Il programma del principe di oggi inizia di buon mattino alla Dogana Vecchia di Triviniani dello Sovrano militare in morti del Fracanzani, di Nicolò Giustinani dello Sovrano militare in morti del Fracanzani, di Nicolò Giustinani dello Sovrano militare in morti del resultato del Fracanzani, di Nicolò Giustinani dello Sovrano militare in ma e combattentis del Fracanzani, di Nicolò Giustinani dello Sovrano militare in ma companio del resultato del r

TRIVIGNANOUDINESE II principe Filiberto per il Cippo della pace

Ordine di Malta, del Presidente della Mitteleuropa Paolo
Petiziol, del Presidente dell'
Associazione "Cacciatori del
Alpi" Vincenzo Verdino, mentre la benedizione sarà impartita da monsignor Francesco
Millimaci Cappellano della
Delegazione Ordini Dinastici
del Friuli Venezia Giulia e
Cappellano di Sua Santità e
Cappellano Gonentuale
Smom e le associazioni d'arma e combattentistiche, la Li-





du, l'associazione Mitteleuro-pa, il Prefetto di Udine, i sin-daci.

daci. Alle 11 sarà officiata la Mes-sa dal Priore degli Ordini di-nastici di Casa Savoia, Monsi-gnor Francesco Millimaci, in-

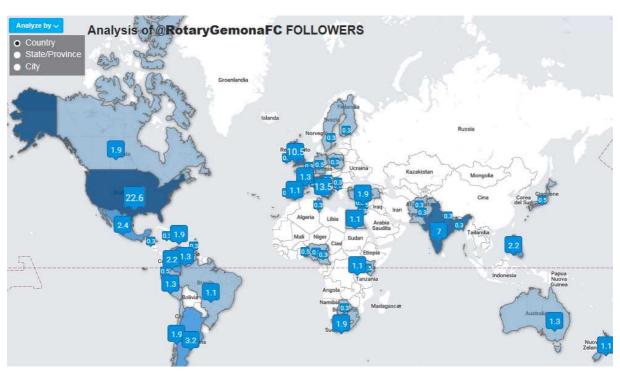
sieme al Conventuale dell'Orsteme al Conventuale deil Or-dine di Malta, monsignor Ar-naldo Greco, ai Cappellani Militari austriaci, ai parroci di Visco e Trivignano, don Gior-gio Longo e don Angelo Del Zotto.

di Garibaldi, Giuseppe Gari-baldi, si terrà alle 12, occasione per lanciare il volume edi-to da Gaspari: *I preti in batta-glia* - i cappellani militari tra apostolato e amor di patria.



Notizie dai social media

I nostri followers su Twitter sono 371



Facebook: 250 persone nel mondo seguono il nostro profilo

Tabella delle presenze mensili dei soci in percentuale

